

## Economia italiana in rallentamento e industria in crisi. Non basta la discesa dei tassi.



**Stagnazione o ripartenza?** Elevata incertezza sul PIL italiano nel 4° trimestre, dopo lo stop nel 3°: da un lato, la fiducia è bassa, l'industria in crisi, l'export debole, l'Eurozona fiacca; dall'altro, al rialzo: il trend di crescita del turismo e dei servizi, il proseguimento del calo dei tassi, l'inflazione ridotta, l'attuazione del PNNR. I fattori congiunturali spingono al rialzo, ma frenano alcuni ostacoli strutturali.



**Tassi in calo ma sale lo spread della Francia.** Dopo i tagli dei tassi ufficiali nei mesi scorsi, questa settimana la BCE (3,25%) e la prossima la FED (4,75%), sono attese dai mercati a ulteriori tagli. In Europa, il tasso sovrano in Francia è in salita a riflesso dell'instabilità politica e del debito in crescita e lo *spread* sul Bund tedesco (+0,75 a dicembre da +0,65 a settembre) è salito oltre quello in Spagna (+0,64 da +0,76) che si restringe come anche in Italia (+1,02 da +1,27) e Grecia (+1,26 da +1,50).



**Inflazione meno bassa.** A novembre l'inflazione in Italia è risalita a +1,4% annuo, più vicina alla misura *core* (+1,9%), dato che i prezzi dell'energia si riducono meno (-5,5%). Traiettorie simili nell'Eurozona, ma su valori sopra la soglia BCE: totale al +2,3%, poco sotto la *core* (+2,7%), calo degli energetici quasi finito (-1,9%). Questo è dovuto al prezzo del gas in Europa, che a novembre è salito a 44 euro/mwh (+2,7% annuo) e a dicembre si affaccia sui 47 euro, trascinando al rialzo anche i prezzi dell'elettricità; il prezzo del petrolio, invece, a 74 dollari a novembre, è ancora in calo in termini annui (-10,4%).

**Servizi spinti dal turismo.** Il *driver* dei servizi resta il turismo di stranieri in Italia, che continua l'espansione (+6,9% annuo la spesa a settembre). Discordanti però le indicazioni per il 4°: in ottobre RTT (CSC-TeamSystem) indica un aumento del fatturato dei servizi, ma a novembre il PMI è scivolato in zona di contrazione (49,2 da 52,4) e la fiducia delle imprese è stata erosa a ottobre-novembre.



**Industria in crisi.** In ottobre la produzione è rimasta invariata, ma continua a registrare un forte calo tendenziale (-3,6%), profondo per auto (-34,5%), articoli in pelle (-17,2%), raffinati petroliferi (-15,8%). In termini di fatturato, RTT ha indicato in ottobre un rimbalzo positivo. A novembre, inoltre, la fiducia delle imprese ha interrotto il suo calo, ma il PMI manifatturiero è sceso ancora di più (44,5 da 46,9).

**Investimenti in riduzione.** A novembre, continua a scendere la fiducia delle imprese (IESI a 93,1, da 95,5 a settembre) e la domanda, misurata dagli ordini di beni, è rimasta bassa pur recuperando dal minimo di ottobre (-22 il saldo). Ciò anticipa investimenti deboli anche nel 4° trimestre (-1,2% nel 3°).



**Consumi volatili.** I consumi delle famiglie nel 3° trimestre sono aumentati molto sopra le attese (+1,4%), grazie a vari fattori positivi: redditi in crescita, inflazione ridotta, credito meno caro. Viceversa, sono deboli le indicazioni sul 4°: la fiducia delle famiglie è scesa a ottobre-novembre (96,6, di 1,2 punti sotto la media del 3°); in ottobre, le immatricolazioni di auto sono calate per il sesto mese (-0,8%) e le vendite al dettaglio hanno subito una forte correzione al ribasso (-0,8%) dopo il balzo di settembre.

**Export debole.** L'export italiano di beni, dopo tre cali trimestrali consecutivi (-0,2% in volume nel 3°), resta debole nel 4°. Le vendite extra-UE sono diminuite in ottobre (-3,5% in valore), per la frenata del mercato USA e la caduta dell'export verso la Cina (-21,3% annuo nei primi dieci mesi). Ancora molto incerte le prospettive, secondo gli ordini manifatturieri esteri in ottobre-novembre: pesano la debolezza della domanda europea e le annunciate nuove misure protezionistiche USA. Indicazioni negative per il commercio mondiale dal PMI ordini esteri, in zona di contrazione negli ultimi sei mesi.

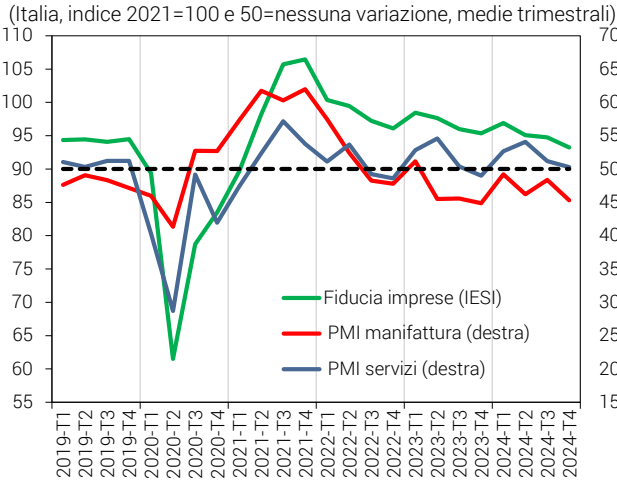


**Eurozona ancora fiacca.** Gli indicatori di fiducia, pur rimanendo bassi, denotano una certa stabilità nelle aspettative nell'Area: il *sentiment* sull'economia, dopo la moderata crescita nel 3° trimestre (+0,3%), nei primi due mesi del 4° è in lieve calo (-0,2%); le aspettative sull'occupazione, invece, dopo la flessione nel 3° (-1,6%), sono tornate in territorio positivo nel 4° (+0,4%). Tuttavia, la manifattura si conferma in calo (PMI a 45,2 da 46,0) e tornano in lieve contrazione anche i servizi (48,3 da 50,0).

**USA: debole l'attività industriale.** La produzione industriale apre in calo anche il 4° trimestre (-0,3% a ottobre) e gli indicatori congiunturali segnalano un'ulteriore debolezza a novembre: l'indice di Chicago scende a 40,2 punti da 41,6, l'ISM (48,5) e il PMI (49,7) manifatturieri rimangono (poco) recessivi. Invece, la buona dinamica degli occupati (+227 mila unità) continua ad alimentare i consumi, che si confermano il motore dell'economia USA in questa fase: +0,4% le vendite al dettaglio in ottobre.

**Cresce la Cina.** A novembre accelera la produzione industriale, trainata dai nuovi ordini (che segnano la crescita più elevata degli ultimi tre anni e mezzo) e dalla ricostituzione delle scorte, a testimonianza di un'accresciuta fiducia sulle prospettive. Il Governo ha reso pubblico l'impegno di rilanciare la domanda interna e stabilizzare il mercato azionario e immobiliare, anche attraverso politiche non convenzionali: il primo passo è stato cambiare la *policy* monetaria da 'prudente' a 'moderatamente accomodante'.

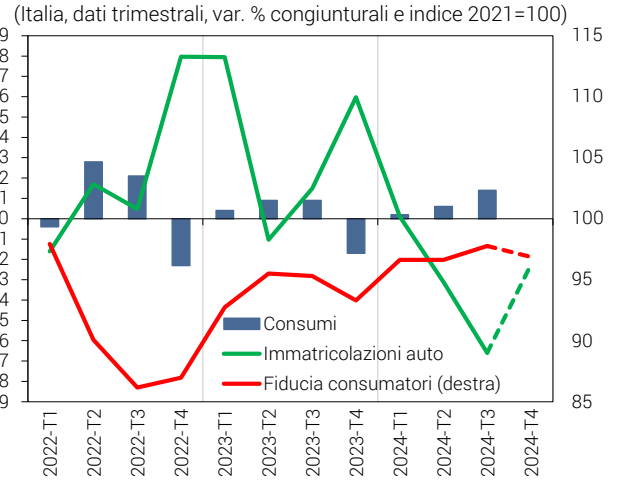
### Imprese: servizi in crescita e manifattura in calo, scende la fiducia



2024-T4 = acquisito a novembre.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea e Refinitiv.

### Famiglie: consumi attesi deboli nel 4° trimestre

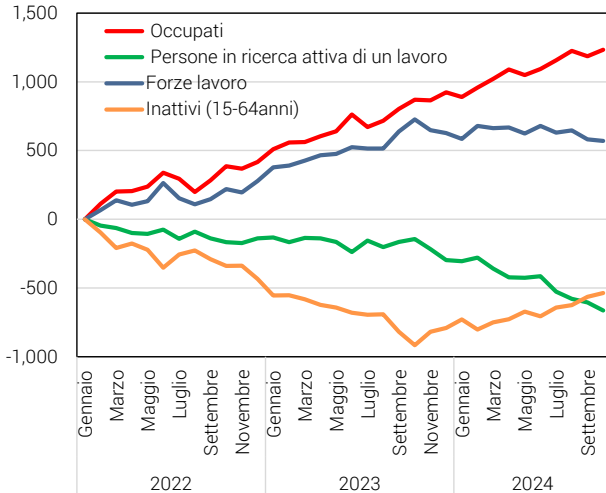


2024-T4 = acquisito a novembre.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Istat, Anfia.

### Italia: in espansione gli occupati, non le forze lavoro

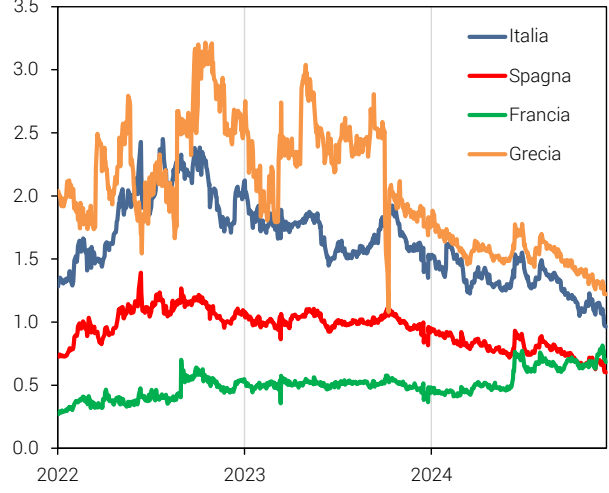
(Variazioni cumulate, migliaia di unità, gen. 2022=0, dati destag.)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Istat (Rilevazione sulle Forze Lavoro).

### Spread: Francia peggio della Spagna, migliorano Italia e Grecia

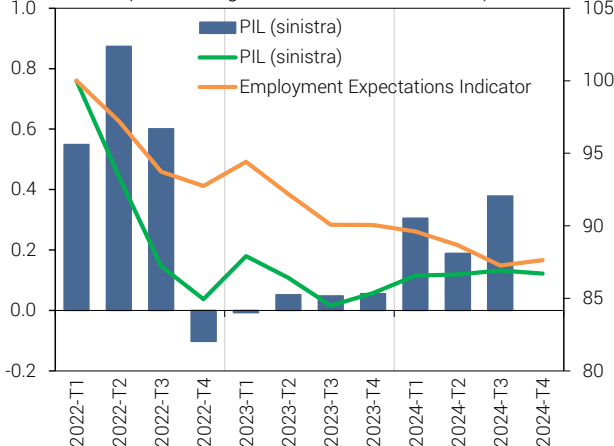
(Titoli a 10 anni, valori %, dati giornalieri, diff. vs Germania)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Refinitiv.

### Eurozona: prospettive incerte per fine 2024

(Var. % cong.; indici: 1° trim. 2022 = 100)

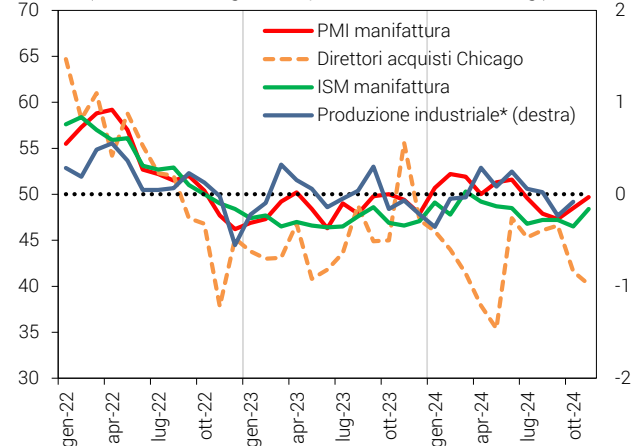


Indici ESI e EEI: 2024-T4 = stimato su dati fino a novembre.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat e Commissione europea.

### USA: gli indicatori segnalano un recupero della manifattura

(Dati mensili, soglia di espansione=50; var. % cong.)



\* Medie mobili a 3 mesi.

Fonte: elaborazioni CSC su dati FRED e Refinitiv.

## Turismo: verso nuovi record di crescita in Italia.

**Crescono i viaggi di stranieri...** A settembre 2024 è proseguita l'espansione del turismo straniero: +6,9% sul 2023 la spesa in Italia a prezzi correnti; prezzi che spiegano circa metà di questa espansione (+3,4% tendenziale a novembre per i «servizi ricettivi e di ristorazione»). Tale spesa ha superato ampiamente i valori pre-pandemia (+28,8% a settembre sul 2019).

**...ma quelli di italiani sono in calo.** Nei primi nove mesi del 2024 gli arrivi turistici totali in Italia sono in lieve flessione rispetto al 2023 (-2,4%). Ciò a causa della diminuzione della componente domestica (-6,5%), che riflette la debole dinamica dei consumi nazionali. Per numerosità, i turisti italiani valgono nel 2024 solo il 47% del totale, 4 punti in meno dal 51% nel 2019.

**Aumenta la spesa turistica totale.** La spesa turistica totale in Italia, cioè di italiani e stranieri nel territorio nazionale, è stimata comunque in aumento, a 110 miliardi di euro nel 2024, da 108 nel 2023 (100 nel 2022). Nel 2024 l'incremento viene solo dagli stranieri. Cresce, in particolare, la "spesa media per turista" in Italia (+6,2% a prezzi correnti), stimata confrontando la dinamica delle presenze estere (+0,8% tendenziale a settembre, misurata sul "numero di notti") con quella della corrispondente spesa per viaggi.

**Turismo cruciale per l'economia italiana.** Il turismo è un settore con un alto "moltiplicatore": ogni 100 miliardi di euro di spesa, se ne generano 255 in termini di PIL; di questi, gran parte nei settori dell'alloggio e ristorazione, ma anche nella manifattura che agisce da "indotto". Secondo stime ISTAT, il peso diretto e indiretto del turismo in Italia arriva a circa l'11% del valore aggiunto nazionale (e al 12% degli occupati).

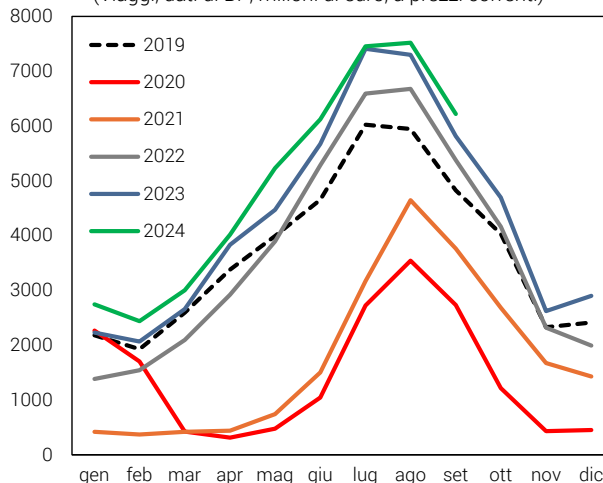
**L'Italia sale nelle classifiche mondiali.** Nelle classifiche sul turismo internazionale, l'Italia è tra i pochi paesi tra i primi 10 (insieme a Turchia e Regno Unito) a guadagnare posizioni sia come arrivi turistici sia come entrate, rispetto al pre-pandemia. Tra il 2019 e il 2023, l'Italia scala una posizione della classifica per numero di turisti stranieri, superando la Cina e guadagnando il 4° posto dopo gli Stati Uniti (al 1° rimane stabile la Francia); e anche della classifica per spesa dei turisti internazionali, superando il Regno Unito e piazzandosi al 5° posto, subito dopo la Francia (qui il gradino più alto del podio rimane stabilmente nelle mani degli USA).

**Servizi di alloggio ai massimi...** Il fatturato dei servizi di alloggio va meglio del totale dei servizi: già record nel 2023, quest'anno continua a crescere (+3,9% nel 2024 a prezzi correnti la variazione acquisita a settembre, contro un +0,6% del totale servizi), anche se dà segni di rallentamento in volume (-1,5% l'acquisito degli alloggi, -0,2% per i servizi totali). Per confronto, il fatturato dell'industria registra a settembre una variazione acquisita per il 2024 negativa sia in valore (-4,6%), sia in volume (-3,5%).

**...e capacità ricettiva molto utilizzata.** L'utilizzo della capacità degli esercizi ricettivi ha ormai superato i livelli pre-pandemia: 51,5% nel 2023 contro il 49,0% nel 2019 (era ancora il 48,3% nel 2022). Continua l'*upgrading* decennale degli esercizi alberghieri: più posti letto negli alberghi a 5 stelle e di lusso (+13% nel 2023 rispetto al 2022) e nei 4 stelle (+2,8%), in risposta al trend globale di maggiore domanda per turismo di lusso. Cresce anche l'uso di tecnologie digitali per l'acquisto di servizi turistici: secondo l'Istat, nel 2023 si consolida ulteriormente l'uso del digitale per la prenotazione degli alloggi, che ha avuto una forte spinta dopo la pandemia; il 70% circa delle prenotazioni avviene via internet (contro il 58,4% nel 2019 e il 66,6% nel 2022).

**Prospettive ancora buone.** L'indice di fiducia del turismo delle Nazioni Unite mostra aspettative positive per il 4° trimestre del 2024, anche se al di sotto delle prospettive per il periodo maggio-agosto. A livello europeo, continua l'ottimismo tra le imprese del settore dell'ospitalità: secondo il Barometro di Booking 2024, il 65% degli albergatori europei intervistati ha riportato una performance solida. Circa metà degli intervistati sottolinea anche l'emergere di nuovi trend nel settore: prenotazioni con maggiore anticipo (probabilmente per assicurarsi i prezzi migliori) e soggiorni più brevi.

**Turismo: spesa record degli stranieri in Italia**  
(Viaggi, dati di BP, milioni di euro, a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.